

I principî fondanti il processo civile

Autore: Cito Monica

In: Diritto civile e commerciale

Si è preferito intitolare tale articolo "Principi fondanti" e non "I principi fondamentali", per un ordine di ragioni che tenga conto della caratterizzazione del processo che ci occupa.

Ci da cui partiamo è la immutabilità dei principi e la loro tendenziale universalità.

Nessuna lingua meglio del latino ha, nella storia dell'uomo, universalizzato sinotticamente i principi. Ed è partendo da questa sua "innata" qualità che, attraverso i più comuni brocardi, sintetizziamo il tema.

Il nostro processo segue dunque i seguenti principi:

a) NEMO IUDEX IN RE SUA;

b) AUDIATUR ET ALTERA PARS;

c) IURA NOVIT CURIA.

L'esegesi classica dei su riportati principi vuole:

a) che nessuno può essere giudice se non è sufficientemente distaccato dalla causa;

b) non è possibile per il giudice iniziare il processo senza essere chiamato ad esso dalla parte;

c) il giudice deve, ai fini della valutazione, rifarsi a canoni tecnici.

Tale configurazione processuale riveste rango costituzionale. Rango, questo, garanzia di armonia; anche in vista della posizione neutrale ed indipendente del giudicante.

Il giudice ha l'onore e l'onere dirigenziale, in tal campo; ma la soggezione sua ai principi è data anche al fine di controllare i suoi comportamenti: comportamenti che possono costituire la possibilità d'impugnazione della decisione.

Principio tra i principi del processo è il CONTRADDITTORIO. Esso principio è previsto dall'art. 101 c.p.c., che assicura alle parti l'influenza tecnica sulla decisione, anch'essa tecnica, del giudice. Il contenuto della decisione (IURA NOVI CURIA docet) non può, infatti, non tenere nel debito conto precipue e significative e vitali attività proprie delle parti, come: le deduzioni, le richieste, le allegazioni. È il sistema sotteso alla verità, in quanto il giudice vedrà e sovrintenderà alla sua realizzazione, attraverso l'estrinsecarsi di una serialità di atti contemplanti poteri cui corrispondono sempre contropoteri. Si avrà violazione (sbilanciamento) quando il giudice non rilevi un vizio: ad esempio, una notifica da rinnovare, una rappresentanza senza potere, etc.

Non vi è da meravigliarsi, quindi, data la capillare attenzione che il giudice deve apprestare al processo, che la Costituzione si soffermi sui concetti dell'autonomia e dell'indipendenza del giudice. E non vi è, altresì, da meravigliarsi se si leggono tali impostazioni nell'ottica dell'art. 101 Cost., che prevede la soggezione del giudice alla legge, in virtù del principio di sovranità popolare accolto dall'art. 1 Cost.

È vero che il giudice decide ed ha il potere istituzionale di decidere, ma è anche vero che ha l'onere della legalità, il divieto di esprimersi *contra ius*.

La domanda giudiziale costituisce il punto di passaggio dal diritto sostanziale al processo (al diritto processuale). Soltanto attraverso la domanda (*vocatio*) il diritto entra nel processo.

Il principio della domanda (art. 112 c.p.c.) è di fondamentale importanza rispetto all'estensione della stessa. Il giudice si pronuncerà su tale richiesta e non oltre la sua corpulenza. Ciò che compete al giudicante è disporre, secondo legge, di ciò che gli si fornisce.

Nel corso del processo, l'onere gravante di allegazione dei diritti posti a fondamento dei fatti grava sulle parti. Tale onere costituisce i mezzi di prova. I mezzi di prova, portati a conoscenza del giudice, saranno (secondo i canoni ex art. 115 c.p.c.) posti a fondamento della decisione come prove (proposte). Siamo nel campo pratico- giuridico del principio dispositivo. La parte produce le prove, il giudice decide di queste (entro prestabiliti limiti) e su queste decide del fatto.

Le eccezioni a tale principio sono contenute negli artt. 117, 118 e 61 c.p.c.

Considerazione non marginale meritano gli artt. 113 e 114 c.p.c., dato che essi permettono la c.d. pronuncia secondo equità. ? da considerare, perché, che tale tipo di pronuncia può verificarsi su richiesta concorde delle parti e in materia di diritti disponibili.

Dott.ssa Monica Cito

?

<https://www.diritto.it/i-principi-fondanti-il-processo-civile/>